

La MADONNA su Internet

Durante quest'anno scolastico noi alunni della classe 2°B abbiamo realizzato un ipertesto relativo alla Basilica di Madonna di Tirano e la Rasica, che si inserisce nell'ampio lavoro sugli antichi insediamenti svolto da altre classi gli anni scorsi.

Infatti l'indagine è partito dallo studio di un insediamento "fuori dalle mura", come l'antico quartiere della Rasica, nucleo abitato vicino al luogo in cui il 29 settembre 1504 avvenne l'apparizione della Madonna.

In questa attività siamo stati seguiti e aiutati dagli insegnanti di ed. tecnica e di lettere proff. Marquis e Porta.

Il lavoro è stato organizzato "a tappe": per prima cosa abbiamo costruito una "mappa concettuale" che costituiva l'ossatura del nostro lavoro. In pratica abbiamo pensato ai vari argomenti che il nostro ipertesto avrebbe dovuto trattare, abbiamo poi individuato collegamenti e ramificazioni possibili tra i vari temi, poi ci siamo divisi in gruppetti (tre o quattro persone) e abbiamo iniziato a preparare l'ipertesto. Per svolgere questo lavoro abbiamo consultato molti testi e materiali già pubblicati. Dopo avere preparato le prime schede, abbiamo effettuato delle uscite per vedere e fotografare i luoghi oggetto dei nostri studi. A questo punto si sono affiancate le insegnanti di ed. artistica, religiosa e musicale (proff. Del Simone, Del Dot e Versienti) che hanno contribuito, ciascuna nel proprio campo, a fornirci nuove e preziose informazioni. Il più sembrava ormai fatto... ma ci siamo resi conto che la parte più impegnativa doveva ancora venire: revisione dei testi, inserimento immagini, collegamenti ipertestuali che richiedevano nuove informazioni e richiamavano ulteriori approfondimenti e collegamenti! Insomma, un lavoro mai finito, perché sono sempre possibili miglioramenti e ampliamenti. Con questo ipertesto abbiamo avuto la possibilità di approfondire le nostre conoscenze sulla Basilica, sulla Rasica e sulla storia dell'Apparizione e del protagonista di questa avventura, il Beato Mario Homodei. In più abbiamo capito com'erano la vita e le attività economiche degli abitanti di Tirano in quel periodo, cinquecento anni fa.

A proposito si avvicina il cinquecentenario dell'Apparizione...chissà che il nostro lavoro non possa diventare utile per questa ricorrenza!

Comunque questa attività ci è piaciuta molto e ci ha fatto imparare cosa vuol dire lavorare su un ipertesto: come abbiamo già detto, il lavoro non è ancora finito, ma speriamo di poterlo rendere presentabile entro la fine dell'anno scolastico in modo che possa essere consultato sul sito della scuola:

www.smtrombini.valtellina.net

IL SANTUARIO

Il 25 Marzo 1505, festa dell'annunciazione, veniva posta la prima pietra del tempio, presso il ponte della Rasica, nel luogo in cui il mattino del 29 settembre 1504 apparve la Madonna a **Mario Omodei** e a sua sorella **Lucrezia**. Fu edificata una cappella, opera dei fratelli **Rodari** anche detti **bramanteschi**.

L'autorizzazione della Curia Vescovile di Como era stata ottenuta il 10 ottobre 1504.

Il terreno era stato donato dal magnifico Cavaliere **Luigi Quadrio**. L'impegno di architetti, scultori, pittori e scrittori era di dare lustro al santuario.

Nel 1514 il tempio era già ufficializzato, cioè si celebrava già la messa e il 1528 il vescovo di Como, **Cesare Trulizio** la consacrava solennemente, anche se le strutture decorative non erano ancora completate. Ultima fra le opere fu la sacrestia nel 1703.

Dopo il restauro del 1675 il santuario venne restaurato la seconda volta in tutte le strutture: **pianta, facciate, cupola e campanile**.

Dal 1994 lavori di pulizia hanno ridato la luminosità alle pietre delle facciate del tempio contribuendo così ad esaltarne l'aspetto.



LA FIERA DI S. MICHELE

La fiera valtellinese per antonomasia è stata, dalla denominazione grigiona in poi, quella di Tirano. Ragioni geografiche ma anche l'alone di prodigio che circondava il luogo dopo l'apparizione (1504) indusse i tiranesi a far richiesta al vescovo di Coira e alle 3 leghe (1514) per ottenerla. Questi accolsero la richiesta. La fiera, che aveva la sua giornata principale nel giorno di S. Michele (29 settembre), durava secondo il decreto 9 giorni, ma in effetti una quindicina.

Il luogo attorno al santuario era idoneo per questa occasione e non mancavano pascoli e fieno per intrattenere il bestiame. Le attrezzature per la fiera erano permanenti ed erano di eccezionale efficienza. Un settore importante della fiera era il mercato del bestiame. Le merci, che arrivavano da tutta Europa erano principalmente spezie, le cere, saponi, panni, calzature, armi, lana, candele, tele, capelli, persiane, tende, tabacco, monete d'oro e d'argento. C'era così tanta merce che la struttura della fiera era incapace di contenere tutto. Una delle merci più richieste era il tabacco di ogni genere che dalla fiera di Tirano andava verso il centro Europa. Il governo di



L'APPARIZIONE DELLA MADONNA

Come la Vergine sia apparsa in Tirano lo narrano i cronisti e gli storici della Valtellina e ci narrano che Ella apparve il 29 settembre 1504 al **Beato Mario**, presso il **ponte della Folla** sul torrente Poschiavino dove ora sorge il tempio. Sotto l'altare della cappella della Madonna una tavola reca l'epigrafe: **HIC STETERUNT PEDES MARIAE**. Il racconto più antico dell'apparizione si trova in un manoscritto redatto tra il 1505 e il 1519, il "Libro dei miracoli", ritrovato nel 1945.

Tra le numerose narrazioni dell'evento si ricorda quella di **Giovanni Antonio Cornacchi**, patrizio di Tirano, nel 1621. Dopo di lui scrissero **Giuseppe Maria Quadrio** (1753), **Stefano Bergia** (1785) e **G. B. Crotti** (1848).

Aia tutti questi autori s'ispirano all'operetta stampata da **Simone Cabasso**, primo parroco di San Martino di Tirano nel 1601, che contiene una **narrazione** precisa dell'avvenimento. Una copia di questo libro, forse l'unica rimasta, si trova nella biblioteca nazionale di Firenze. L'opera del Cabasso è senza dubbio la prima, come lui stesso dichiara nella prefazione al suo lavoro, datato 8 settembre 1601, dove afferma che nessun altro ne aveva mai scritto e attribuisce a questa l'ocina l'origine del suo lavoro.



Alcune schede del nostro ipertesto

IL BEATO MARIO

La Madonna apparve a **Mario Omodei** o degli Homodei il 29 settembre 1504.

Secondo la tradizione, la Madonna gli aveva chiesto di far costruire una chiesa in suo onore nel **punto dell'apparizione**.

Si racconta che questo fu il compito di Mario per tutta la vita: infatti, dopo averne proposta e ottenuta la costruzione, provvide anche a raccogliere i mezzi. Affermano infatti gli storici ch'egli, ispirato da Dio ed acceso da sacro zelo, trascorse la vita pellegrinando nei vari paesi della valle, nel bresciano e nel Trentino, per elemosinare in favore del Santuario; sicché lo vediamo apparire anche a Trento, dove si crede sia morto.

La Chiesa non ritenne di porlo sugli altari, ma il popolo lo chiamò fin d'allora beato, ed egli ne porta ancora volgarmente il nome come risulta dalla lapide marmorea apposta nel 1904 all'esterno della sua casa, ora degli Eredi Aldo Della Valle.

